



L'Arcivescovo di Crotona - S. Severina
Piazza Duomo, 19 - cas. post. 232
88900 Crotona

Prot. 13/2013

Ai Rev.di Parroci

Loro sedi

Carissimi,

ogni anno la *Congregazione per le Chiese Orientali* invita i pastori di Cristo ed i fedeli ad offrire un aiuto concreto a favore dei fratelli e delle sorelle che vivono il mistero di Cristo nei Luoghi della Redenzione. Scrive il Cardinale Sandri: "Ricordare la Colletta del Venerdì Santo significa richiamare un impegno che risale all'epoca apostolica. Lo attesta San Paolo, scrivendo ai cristiani della Galazia: *ci pregarono di ricordarci dei poveri: ed è ciò che ho preso molto a cuore* (2,10). E lo ribadisce ai fratelli di Corinto (1Cor. 16; 2Cor. 8-9) e a quelli di Roma: *è parso bene, infatti, di fare una colletta per i poveri che si trovano fra i santi in Gerusalemme* (15, 25-26)".

Con animo benedicente e grato, Vi invio la lettera del Cardinale Sandri, affinché possiate prendere visione degli importanti progetti e delle opere eseguite nei Luoghi Santi e a favore delle comunità che vi si raccolgono.

Nel Signore Gesù

† Domenico Graziani

arcivescovo





CONGREGATIO
PRO ECCLESIIS ORIENTALIBUS

00193 Roma

Via della Conciliazione, 34

Indirizzo postale: 00120 Città del Vaticano

8 febbraio 2013

Prot. N. 1/2013

Eccellenza Reverendissima,

La compassione evangelica aiuta a comprendere la necessità della Colletta del Venerdì Santo a sostegno dei fratelli e delle sorelle che nei Luoghi della Redenzione, con i loro pastori, vivono il mistero di Cristo, il Crocifisso che è Risorto per la salvezza dell'umanità. E' un dovere antico e sempre appagante per la sua singolare connotazione ecclesiale. Mentre si avvicina la Pasqua, esso diventa quanto mai attuale e si fa espressione della fede che la Chiesa, ora guidata da Papa Benedetto XVI, rivive intensamente nel 50° anniversario del Concilio Ecumenico Vaticano II. Quell'assise l'ha aperta al mondo radicandola ancor più nella tradizione che parte dalle *origini cristiane*. Di esse la Terra Santa è testimone silenziosa e custode vivente, grazie alle comunità latine della Diocesi Patriarcale di Gerusalemme e della Custodia Franciscana, come a quelle Melchita, Maronita, Sira, Armena, Caldea e Copta, ivi operanti. Ma è testimone, nel contempo, di come popoli interi, affamati di dignità e di giustizia, abbiano dato ali al sogno di una primavera della quale volevamo subito vedere i frutti, quasi che la grande trasformazione auspicata fosse possibile senza un rinnovamento dei cuori e la responsabilità verso i poveri del mondo condivisa da tutti noi.

Tra i primi frutti della sensibilità conciliare vi è l'Enciclica *Pacem in terris* del Beato Giovanni XXIII, la quale suscita in questo Anno della Fede una pressante invocazione di pace, specialmente per la Siria, i cui destini si riversano minacciosi sul Vicino Oriente.

La situazione mediorientale sembra esigere quanto propone l'Enciclica *Populorum progressio* del Servo di Dio Paolo VI. A fronte della denuncia delle "carenze materiali di coloro che sono privati del minimo vitale, e le carenze morali di coloro che sono mutilati dall'egoismo..." (n. 21), egli suggeriva non soltanto "l'accresciuta considerazione della dignità degli altri, l'orientarsi verso lo spirito di povertà, la cooperazione al bene comune, la volontà di pace", bensì "il riconoscimento da parte dell'uomo dei valori supremi e di Dio, che ne è la sorgente e il termine" (*ibid.*). Il Papa non esitava ad indicare a tal fine "soprattutto la fede, dono di Dio accolto dalla buona volontà dell'uomo, e l'unità nella carità di Cristo". Con lo sguardo della fede egli compì nella Terra di Gesù il primo dei suoi grandi viaggi apostolici nel 1964. Il Beato Giovanni Paolo II si pose sulle sue orme nell'anno 2000, definendo il suo pellegrinaggio "un momento di fraternità e di pace, che mi piace raccogliere come uno dei più bei doni dell'evento giubilare" ed esprimendo "l'augurio sentito di una sollecita e giusta soluzione dei problemi ancora aperti in quei luoghi santi, congiuntamente cari agli ebrei, ai cristiani e ai musulmani" (*Novo Millennio Ineunte* 13).

./.

A Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. **Domenico GRAZIANI**
Arcivescovo di Crotone - Santa Severina
Arcivescovado
Piazza Duomo 19
I-88900 CROTONE
Italia

(con allegati)